



Ambasciata d'Italia
Parigi

L'Hôtel de La Rochefoucauld-Doudeauville **L'Ambasciata d'Italia in Francia**



L'*hôtel particulier* che ospita dal 1937 l'Ambasciata d'Italia in Francia è stato costruito tra il 1732 e il 1733 dall'architetto francese Jean-Sylvain Cartaud. Sito al 47 rue de Varenne, il Palazzo è conosciuto come Hôtel de La Rochefoucauld-Doudeauville, dal nome della famiglia alla quale è appartenuto per più di un secolo. Il prestigioso edificio è noto anche come Hôtel de Boisgelin, in ricordo dell'arcivescovo Jean de Dieu-Raymond de Boisgelin che l'ha abitato alla fine del XVIII secolo.

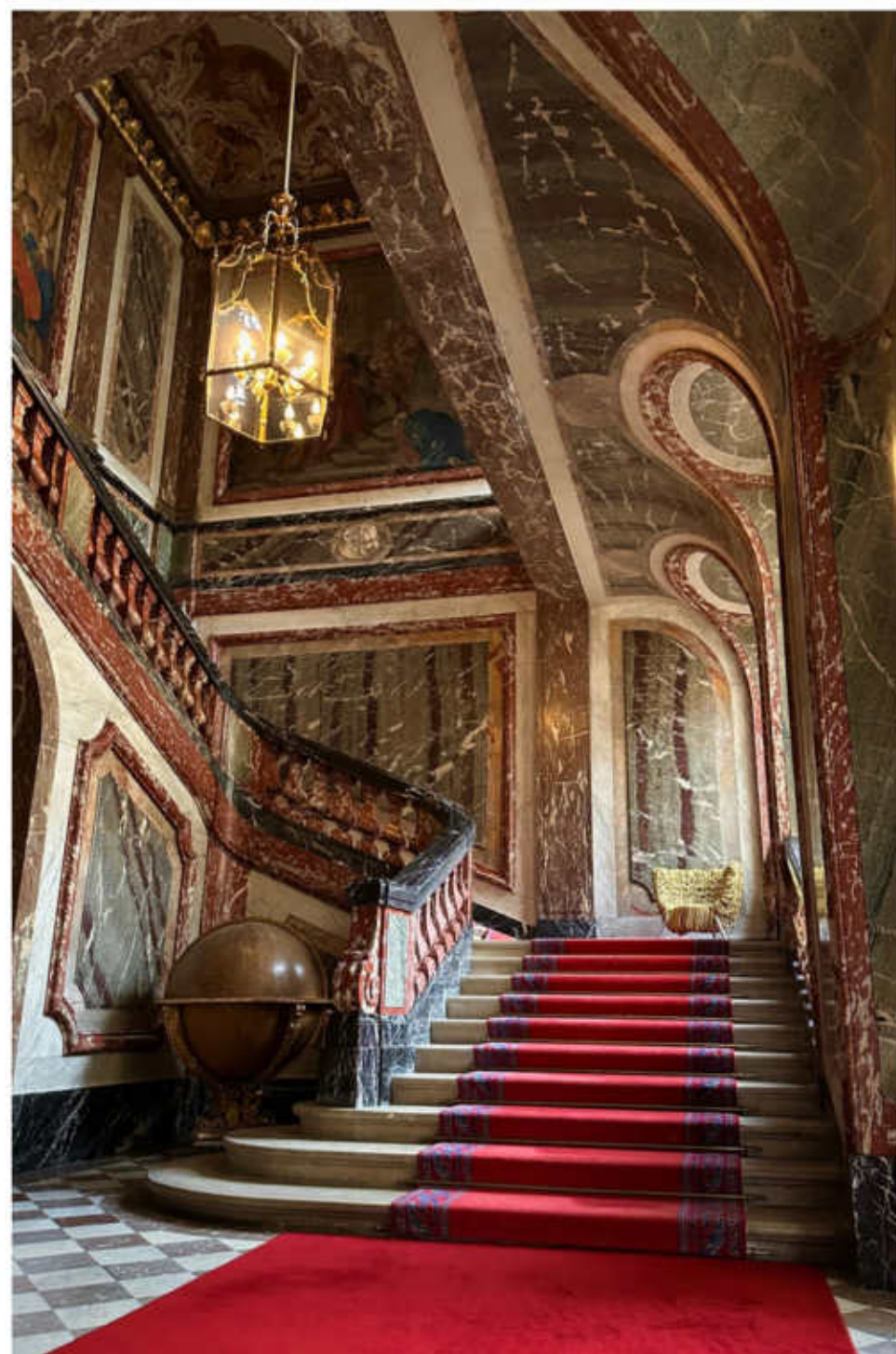
Al tempo del duca di Doudeauville, nella seconda metà del XIX secolo, l'architetto Henri Parent diresse importanti lavori di ristrutturazione del Palazzo, che ne definirono l'aspetto attuale, fra i quali la costruzione del monumentale scalone d'onore.

Il 24 dicembre 1936 il Governo italiano e il Governo francese stipularono una convenzione per l'acquisto da parte dell'Italia del Palazzo Farnese, per la sua locazione al Governo della Repubblica per uso di Ambasciata di Francia e per la contemporanea concessione in affitto al Governo italiano dell'Hôtel de La Rochefoucauld-Doudeauville di Parigi per essere adibito a sede di quella che allora era definita la "Regia" Ambasciata d'Italia. La durata di tali locazioni reciproche, il cui corrispettivo annuale fu simbolicamente fissato in una lira e un franco, è di 99 anni a partire dalla data di stipula.



SCALONE D'ONORE

Ispirato all'*Escalier de la Reine* della Reggia di Versailles, il monumentale scalone d'onore in stile Luigi XIV è opera dell'architetto Henri Parent. Ornato da marmi policromi di sette tonalità differenti, esso è costituito da quattro rampe



di scale, protette da una sontuosa balaustra, che permettono l'accesso al primo piano. Tre arazzi rappresentanti la storia biblica di Ester ("Il disdegno di Mordocqueo", "Lo svenimento di Ester" e "La condanna di Aman") ornano le pareti. Realizzati tra il 1740 e il 1762 dalla Manifattura dei Gobelins, su disegno di Jean- François de Troy, questi arazzi, secondo una tradizione non documentata, proverrebbero dal saccheggio del Palazzo d'Estate di Pechino del 1860. Al centro del soffitto, l'affresco di un'aquila reale sostiene l'imponente lanterna di bronzo.



SALONE DEI RICEVIMENTI

Realizzato sempre dall'architetto Henri Parent, il Salone dei ricevimenti è decorato da eleganti *boiseries* in stile XVIII secolo. Al di sopra delle porte, incorniciati da quattro medaglioni, vi sono ritratti della famiglia reale (Enrico IV, Luigi di Francia e Luigi XV), copie di illustri originali di maestri dell'arte moderna: Peter Paul Rubens, Hyacinthe Rigaud e Louis-Michel Van Loo. Sui lati corti del Salone, che ospita la maggior parte dei ricevimenti istituzionali organizzati dall'Ambasciata, sono collocati due busti romani in marmo, rappresentanti l'imperatore Augusto e una matrona.

SALA CINESE

Concepita e arredata dall'Ambasciatore Vittorio Cerruti e dal decoratore Adolphe Loewi all'arrivo dell'Ambasciata d'Italia nel Palazzo, la Sala cinese è decorata da pannelli con motivi di *chinoiserie* provenienti dal castello di Govone in Piemonte, in parte risalenti al XVIII secolo. Di pregevole qualità, il mobilio proviene invece dalla collezione Donà dalle Rose di Venezia.



PICCOLA BIBLIOTECA

Adiacente alla Sala cinese, la Biblioteca custodisce alcuni dei capolavori più preziosi dell'Ambasciata: i dipinti del paesaggista piemontese Amedeo Cignaroli (1730-1793), provenienti dal Palazzo Ricardi di Netro, a Torino.

Rimontati alla base della Biblioteca, i dipinti rappresentano scene di vita campestre e paesaggi idilliaci. Realizzata nel Settecento da maestri italiani, la scrivania in palissandro è decorata con raffinate prospettive architettoniche.



SALONE DEI QUATTRO CONTINENTI

Tre grandi porte conducono dal Salone dei ricevimenti al Salone dei quattro continenti. Quest'ultimo è l'unico ambiente dell'Ambasciata ad aver conservato integralmente le sue *boiseries* d'origine, di epoca Luigi XV. Le quattro dee che si trovano all'interno dei medaglioni sul soffitto simboleggiano gli elementi naturali: la terra (Cibele), l'acqua (Amfitrite),

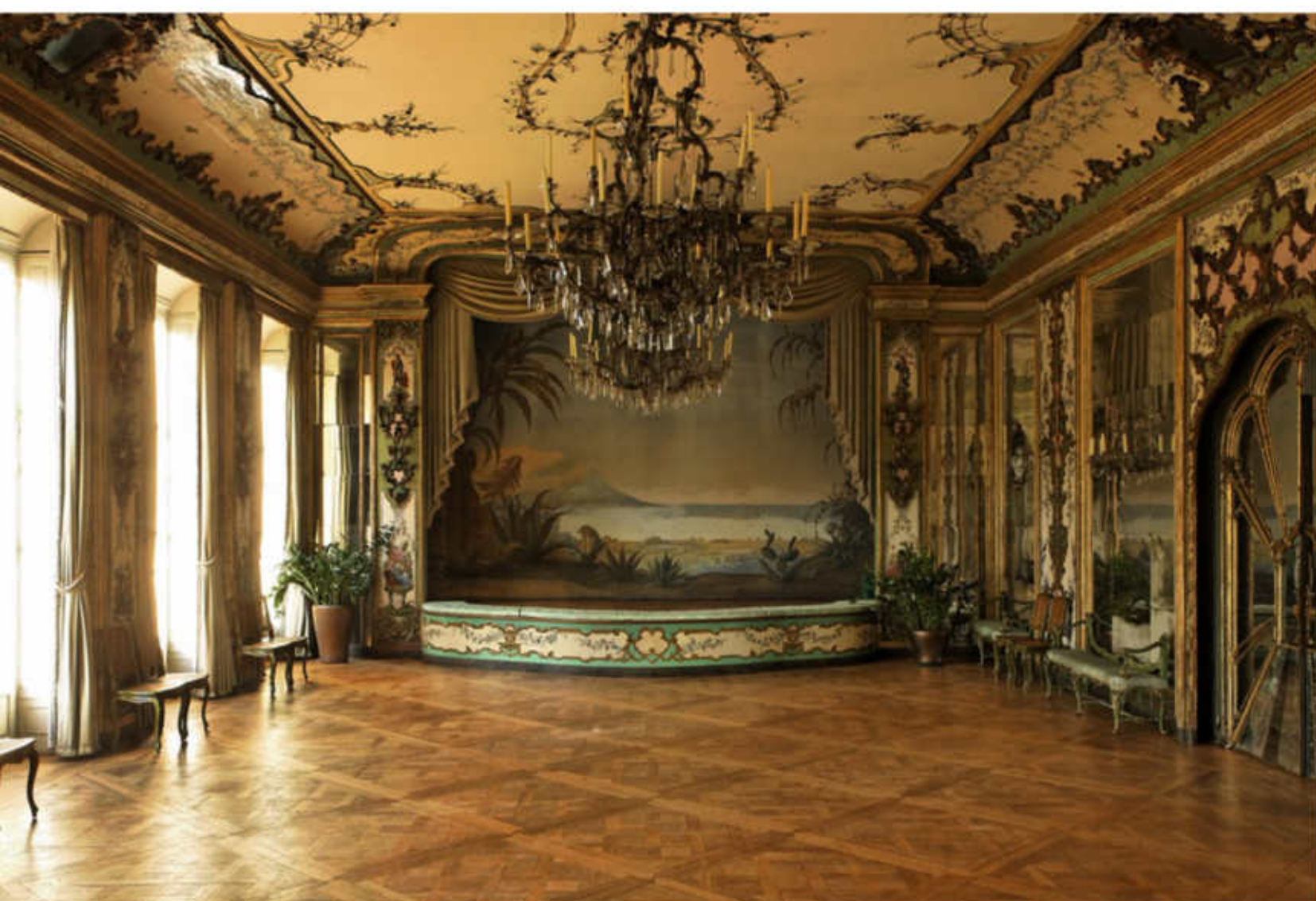


l'aria (Giunone) e il fuoco (Venere). Gli affreschi al di sopra delle porte rappresentano pratiche di caccia, mentre i quattro medaglioni in stucco dorato sulle pareti recano i simboli dei quattro continenti, che danno il nome al Salone. I sovrapporta sono ispirati ad alcune stampe di disegni di François Boucher.



TEATRO SICILIANO

Proveniente da Palazzo Butera a Palermo, appartenente nel XVIII secolo alla famiglia dei Lanza di Trabia, il sontuoso decoro del Teatro siciliano arrivò in Francia per volontà del Duca Ottavio Lanza di Branciforte di Camastra, discendente della famiglia. Trasferitosi a Parigi agli inizi del XX secolo a seguito delle nozze con Rose Blanche Ney d'Elchingen, pronipote del generale Ney, fece installare il Teatro nella sua villa privata a Auteil. Il Teatro fu poi integrato nell'Hôtel de La Rochefoucauld-Doudeauville nel 1937, all'arrivo dell'Ambasciata d'Italia, e completato da un decoro di specchi, stucchi e affreschi ideato da Adolphe Loewi. Le *boiseries* dipinte a tempera rappresentano coppie in abiti alla moda intente ai piaceri della vita in campagna e personaggi esotici. Il soffitto è ispirato a Palazzo Airolidi a Palermo, mentre l'affresco del fondale del palcoscenico, rappresentante il Monte Pellegrino di Palermo fu realizzato dal pittore veneziano Pedrocco.

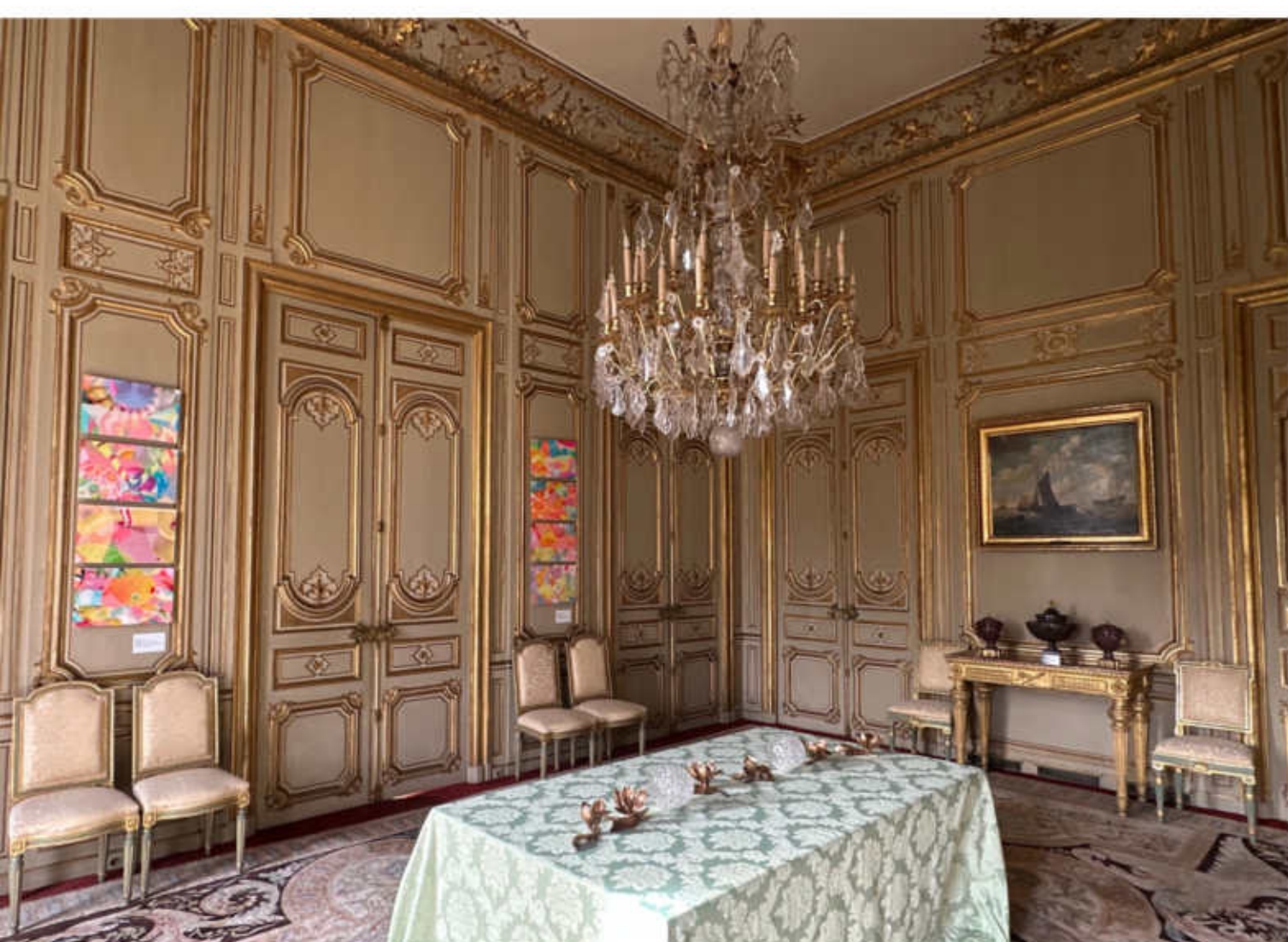


SALA DEL GUARDI

La Sala da pranzo prende il nome di Sala del Guardi o Sala veneziana, dalle cinque tele di Gian Antonio Guardi (1699 - 1760), fratello maggiore del celebre vedutista Francesco. Provenienti da Palazzo Mocenigo a Venezia, le tele formano un ciclo dedicato alla



dea Venere. Completano il decoro della Sala il tavolo e le quaranta sedie in legno scolpito, dorato e dipinto, raffiguranti le maschere della Commedia dell'arte. Nell'ambito delle iniziative di tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale, il ciclo è stato interamente restaurato nel 2025. Alla Serenissima è legato tutto il sontuoso decoro di stucchi e specchi della Sala, realizzato negli anni 1937-1938 sotto la direzione dell'architetto Loewi e ispirato al Settecento veneziano.



PICCOLA SALA DA PRANZO

Adibita ad ospitare colazioni e pranzi di piccolo formato, questa piccola sala si distingue per le sue raffinate *boiseries*. Sulla console in legno intagliato e dorato, realizzata a Genova nel XVIII secolo, sono esposti preziosi vasi in porfiro e bronzo dorato.

L'Hôtel de La Rochefoucauld-Doudeauville contemporaneo

Dall'inizio del suo mandato presso l'Ambasciata d'Italia in Francia, nell'ottobre 2022, l'Ambasciatrice Emanuela D'Alessandro porta avanti un progetto di esposizione e valorizzazione dell'arte e del design italiani contemporanei: l' "Hôtel de La Rochefoucauld-Doudeauville contemporaneo".



Davide Rivalta, *Aquila* (2018)

Presentando opere d'arte e di design contemporanei nei prestigiosi saloni del palazzo e nel suo giardino, l'Ambasciata diventa una vetrina dell'eccellenza italiana nel mondo, nella quale maestri affermati, giovani artisti e aziende leader del design possono esprimersi ed essere conosciuti e apprezzati dal pubblico francese.



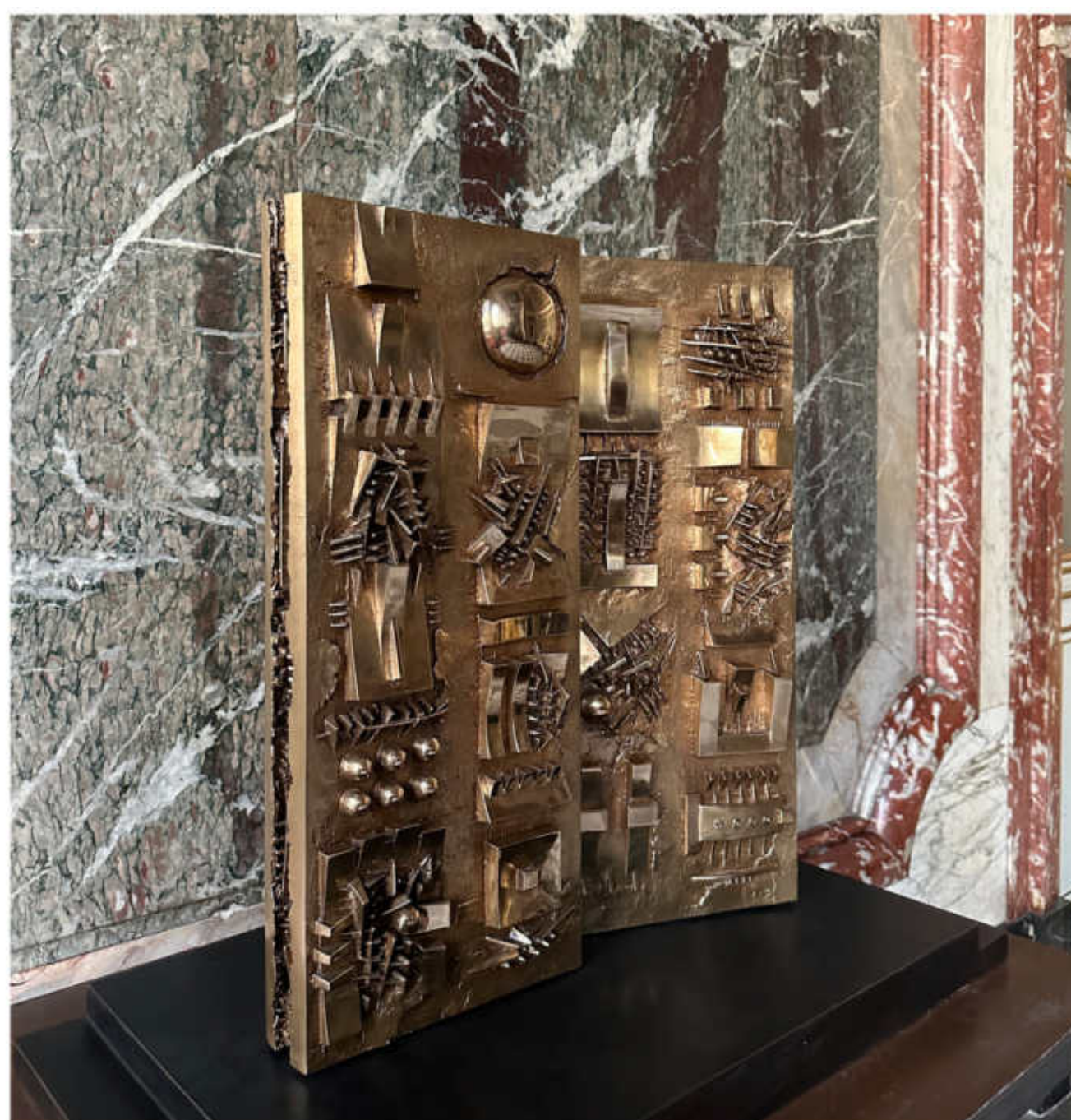
Sofa *Tatlin* di Edra e tappeto della Maison Schiaparelli



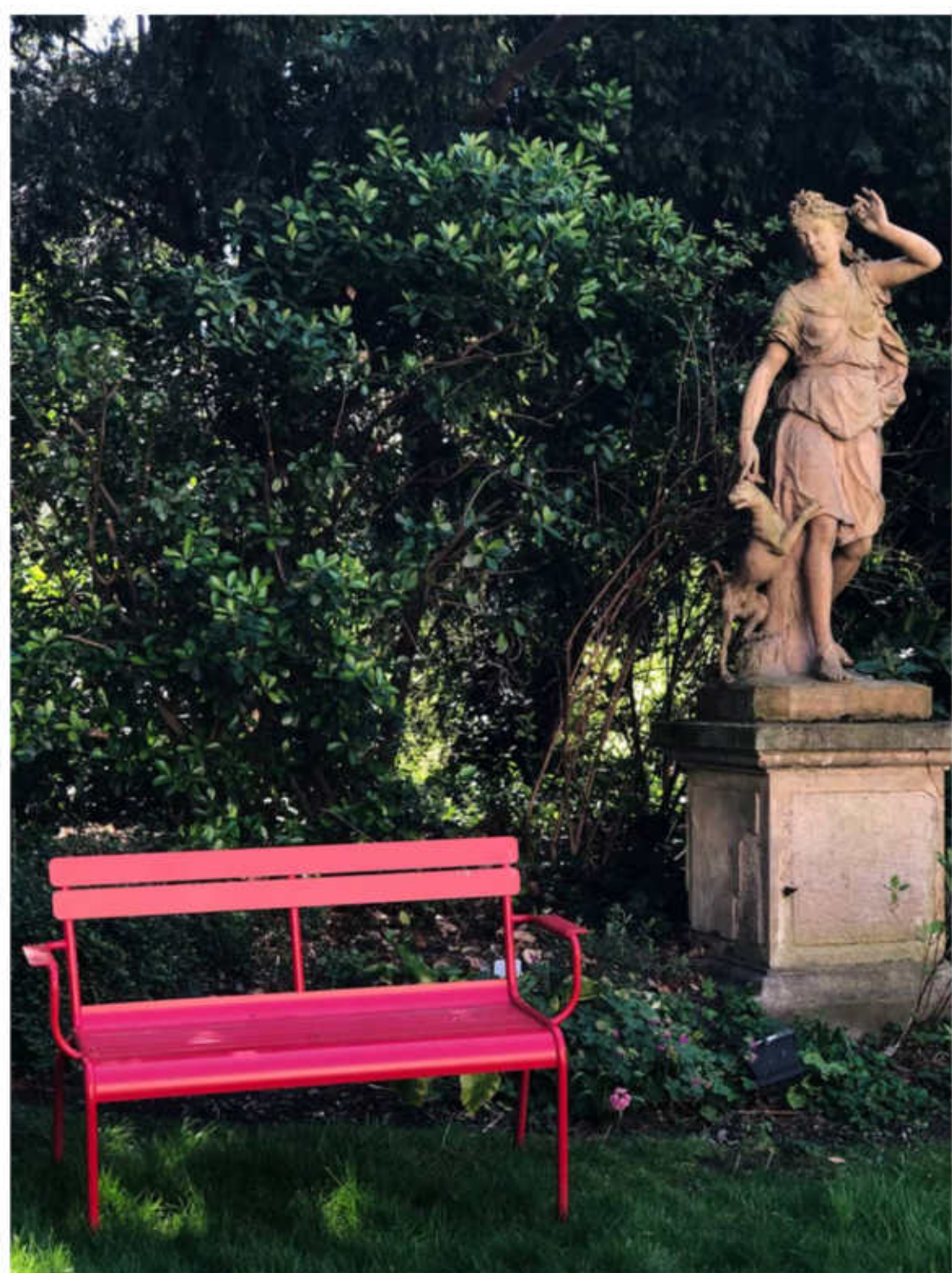
Tavoli bassi *Cicladi* di Edra, tappeto di Armani/Casa e lampade *Planet Table* di Kartell



Ad inaugurare questo percorso contemporaneo, nell'ingresso d'onore, è la scultura *Porte dell'Edipo* di Arnaldo Pomodoro (1926-2025), protagonista indiscusso dell'arte italiana contemporanea. L'opera è esposta in dialogo con gli arazzi francesi della Manifattura dei Gobelins, sullo sfondo del monumentale Scalone d'onore.



Arnaldo Pomodoro, *Porte dell'Edipo* (1988)

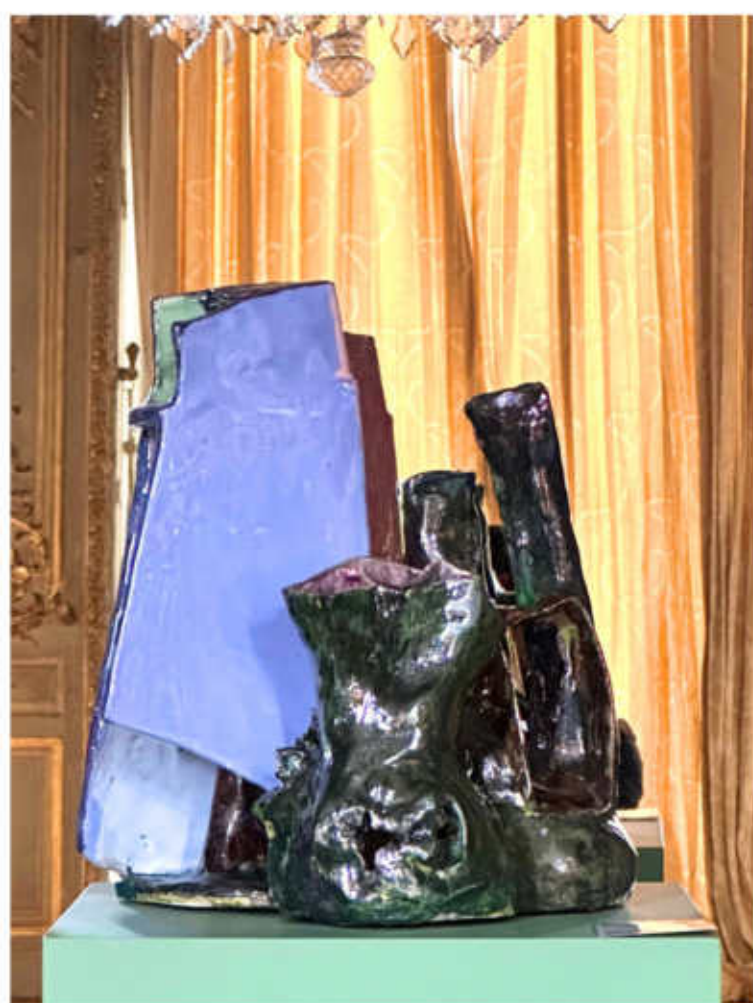


Il giardino della Residenza, in cui è collocata una panchina rossa, simbolo della lotta contro la violenza sulle donne.



Osanna Visconti di Modrone,
Rami di primavera (2024)

Nel quadro di tale progetto, tuttora in divenire, siamo lieti di presentare, tra le altre, opere di Michele Ciacciofera, Maria Cristina Finucci, Emilio Isgrò, Arnaldo Pomodoro e Davide Rivalta, fotografie di Patrizia Mussa, mobili di Armani/Casa, Edra e Kartell, e creazioni di Osanna Visconti di Modrone.



Michele Ciacciofera, *Earth Island* (2020)



Salotto Armani/Casa



Patrizia Mussa, *Teatro Siciliano* (2008 e 2024)



Maria Cristina Finucci

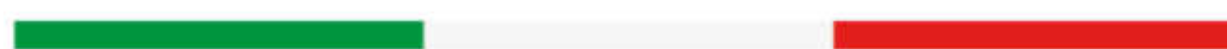
*L'animo spinge a narrare di forme che in corpi
diversi mutano (2024)*



Emilio Isgrò, *Tiresia* (1973)



Mobili Edra: lampade *Ines*, tavoli bassi *Cicladi* e chaise longue *Standway*



**Ambasciata d'Italia
Parigi**



Ambasciata d'Italia
Ufficio Stampa
51 rue de Varenne
75007 Parigi
Tel: 01 49 54 03 00
stampa.ambparigi@esteri.it



www.ambparigi.esteri.it

